

Le scoperte nello Yemen

Ultime frontiere dell'archeologia

SANAA (Yemen del Nord) — Una cultura sconosciuta dell'Età del bronzo, fiorita fra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, ed una grande città fino ad ora ignota del regno di Saba (di circa un millennio più tarda) sono state scoperte nello Yemen da una spedizione diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret. «È incredibile come ancora oggi l'archeologia riesca ad offrire scoperte così spettacolari, quando si pensava di avere ormai esplorato praticamente tutto», ha commentato De Maigret in una intervista. «Qui, nel sud della penisola arabica, ci troviamo su una delle ultime frontiere inesplorate della ricerca archeologica: e troviamo cose insospettite».

Fra l'altro, la missione affidatagli dall'I.S.M.E.O. (Istituto di studi sul Medio e l'Estremo Oriente) e finanziata dal dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano, ha rinvenuto sull'altopiano di Emenita anche «una bellissima cultura neolitica sulla quale — sottolinea De Maigret — abbiamo appena cominciato a studiare. Per ora, i risultati più spettacolari della missione sono quelli enunciati all'inizio».

La sconosciuta cultura dell'Età del bronzo è stata scoperta da De Maigret nell'interno dello Yemen del Nord, e risale a un'era in cui la desertifica-

cato è un enigma: i lunghissimi raggi che partono dalle varie tombe si intersecano gli uni con gli altri formando intricate e labirintiche ragnatele. «All'interno delle tombe — rivela De Maigret — abbiamo trovato resti umani con offerte di ovini e caprini, e dallo studio dei reperti ossei animali possiamo capire che questi agricoltori avevano sicuramente addomesticato anche il bue ed il maiale. I resti ossei umani, invece, non ci consentono ancora di apparentare questa gente a un gruppo etnico preciso».

La seconda grande scoperta nello Yemen, descritta da De Maigret (42 anni di età, padre francese; insegna all'istituto universitario orientale di Napoli) è forse meno affascinante, perché si riferisce ad una civiltà già conosciuta, quella del regno di Saba, ma è sicuramente più spettacolare: «È una vera e propria città, con tanto di cinta muraria — spiega l'archeologo — con un santuario ed un grande complesso di fattorie e di strutture agricole circostanti. Sorge una trentina di chilometri a sud dell'antica capitale del regno di Saba (l'attuale città di Marib), ai piedi di una grande montagna dalla quale doveva venire l'acqua necessaria alla popolazione. Possiamo datare questa città (ancora senza nome) alle prime dinastie sabeë: vi abbiamo trovato un complesso importante